

In data 11 dicembre, alle ore 11.30, presso il Palazzo Comunale di Lamporecchio si è tenuto l'incontro **tra l'Amministrazione Comunale** (presente il Sindaco Alessio Torrigiani) e **Italia Nostra sez. Valdinievole** (presenti il Presidente Italo Mariotti insieme ai soci Roberta Beneforti, Raffaele Calistri, Alessandro Naldi). L'incontro, sollecitato da Italia Nostra, verteva sui rilievi critici rilevati dall'Associazione in riferimento alla **PRATICA SUAP 147/2019 COMUNE DI LAMPORECCHIO - AUTORIZZAZIONE UNICA RELATIVA ALLA RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE E CONTESTUALE VARIANTE URBANISTICA nel Comune di Lamporecchio**, tra le Vie di Varignano e G. Amendola, inserita nel lembo estremo ancora rimasto degli appoderamenti dell'Antica Fattoria di Spicchio.

Introduce il presidente di Italia Nostra/v.le: ricorda di avere già inviato al Sindaco una nota, per rendere efficace e snello il confronto.

Ne traccia una sintesi :

Un Paese sviluppato come il nostro si trova più che mai di fronte all'importante sfida di dover conciliare attività economiche e la crescita da un lato, e dall'altro di salvaguardare aspetti di natura culturale, sociale e ambientale, in particolare con i vincoli e le opportunità legati al rispetto del territorio.

Ecco allora la necessità di rispondere alle richieste imprenditoriali con sollecitudine, sapendo di dovere trovare un giusto equilibrio tra interessi collettivi (di cui è portatore il governo locale) e ritorni economici per i soggetti privati.

*A parere di questa associazione quanto si propone di fare l'Amministrazione si configura come un "pesante" consumo di suolo per provvisori vantaggi a soggetti privati, **in quanto non si è tenuto conto dell'esistenza di alternative sostenibili.***

*Infatti, a riprova di quanto affermato, la ditta che intende costruire può utilizzare l'area infrastrutturata in loco. Se come ipotizziamo all'impresa occorra una grande estensione per il suo sviluppo industriale, ricordiamo che nell'area intercomunale, a poche migliaia di metri, da dove si intende costruire, esiste un'area infrastrutturata **con destinazione d'uso finalizzata** a quanto richiesto.*

- Infine, facciamo osservare che l'area in cui si intende intervenire con la variante urbanistica e la conseguente edificazione è "di grande impatto" per il paesaggio. Occorrerebbero: attenzione e vigilanza al fine di conservare almeno le permanenze storico-agrarie del paesaggio circostante. Inoltre, di fatto, la costruzione frammenta la visione del Montalbano, con il peculiare paesaggio terrazzato. È stato scritto: *Provate a cancellare la visione con la mente e avrete davanti a voi un altro mondo.*
- Con la variante urbanistica e il relativo permesso alla costruzione (opera in progetto avrà una dimensione di circa 120 metri di lunghezza e 50 metri di larghezza, con altezza di 10 metri) si creano di fatto le basi di una zona industriale in un'area che ha in sé un pregio paesaggistico significativo e riconosciuto.

Il Sindaco, presenta la documentazione predisposta in cui sono riportati tutti i passaggi del procedimento in questione. Ricorda che l'avvio del "procedimento" è iniziato un paio di anni fa con l'apertura di una pratica SUAP da parte della Ditta SEL, per un ampliamento dell'azienda, dunque nella precedente legislatura.

Il Sindaco informa i presenti sul percorso partecipativo, successivo alla richiesta di avvio del procedimento per Variante Suap e preliminare all'approvazione del primo atto da parte della Giunta, che ha visto il confronto con i cittadini e con i rappresentanti dei cittadini, sviluppatosi in: due Commissioni Consiliari Territorio e una Assemblea Pubblica.

A quel punto, come prevede la normativa, è stata richiesta e convocata la "conferenza regionale di copianificazione". Questa ha autorizzato l'ampliamento del perimetro dell'area produttiva, con alcune indicazioni ma non prescrizioni. Il successivo passaggio in consiglio comunale è stato, anch'esso, favorevole.

Rimane un ultimo passaggio: conferenza dei servizi in cui verranno nuovamente valutati anche gli aspetti ambientali e paesaggistici da più soggetti, dopodiché il consiglio comunale potrà approvare il verbale della conferenza dei servizi contenente la variante urbanistica e la ditta potrà acquisire la concessione edilizia.

Beneforti interviene rilevando la correttezza procedurale ma chiedendo se, prima di dare inizio al procedimento, qualcuno si è posto il problema se era il caso o meno di andare a edificare un capannone di 10.000 mq, alto oltre 10 metri, in una zona agricola di pregio. Richiama altresì il sindaco alla riflessione che tale precedente può determinare, un vulnus alla programmazione territoriale del comune. Ogni impresa potrebbe "legittimamente" rivendicare il diritto di costruire dove ha disponibilità di terreno.

Il Sindaco, oltre a ribadire il percorso partecipativo precisando che sono molti quelli che si sono "posti il problema", ci informa che la zona in questione si trova di fronte ad un'area produttiva e a una ex discarica, inoltre la presenza di una casa colonica oramai diroccata costituisce una situazione di forte degrado. In base a queste oggettive valutazioni, credo che difficilmente il privato, proprietario del rudere, abbia un qualsivoglia stimolo o ambizione ad intervenire per un eventuale recupero. Quindi, afferma il Sindaco, l'intervento previsto non può che essere considerato come un'opera di riqualificazione dell'area.

Quest'ultima affermazione riceve l'opposizione dei soci presenti che evidenziano la distanza emblematica, tra Italia Nostra e l'A.C. di Lamporecchio per quella che appare un'impostazione urbanistica condotta con le idee sviluppatiste di 30-40 anni fa e che la legge toscana n.65/2014 vorrebbe invece archiviare una volta per tutte.

Il Sindaco controbatte ribadendo: la ditta ha presentato una richiesta e l'amministrazione ha avviato un procedimento che ha visto un larghissimo consenso. Si chiede dov'era Italia Nostra in questo percorso consultivo.

Il Presidente precisa:

l'Associazione si è costituita in Valdinevole nel giugno 2018, conta 35 associati per un'area che comprende 14 comuni con peculiarità molto variegata. Generalmente interviene su segnalazioni dei soci o dei cittadini, dopo averne verificato l'attendibilità. Talvolta viene invitata su problematiche rilevanti dalle A.C. più sensibili al confronto.

Il Sindaco rigetta le accuse di poca sensibilità nei confronti dell'ambiente anche in considerazione della tutela paesaggistica e sfruttamento di nuovo suolo invitando l'Associazione Italia Nostra a verificare le scelte fatte dalla sua amministrazione negli anni precedenti rispetto all'argomento in questione.

Il Sindaco chiede espressamente al Presidente se l'attenzione posta nei confronti di questo particolare intervento verrà riservata indistintamente a tutto e a tutti nel prossimo futuro.

Il Presidente conferma l'impegno di Italia Nostra ad intervenire indistintamente su tutto il territorio di "competenza" ogni qualvolta perverranno segnalazioni ritenute attendibili, come nel caso in esame.

Naldi interviene evidenziando ancora che l'area in cui s'intende intervenire si trova in una zona contigua alla parte finale del Parco di Villa Rospigliosi e si domanda se l'intervento non contrasta con la ratio del Piano Paesaggistico del 2015.

Calistri chiede come mai, avendo a disposizione un'area produttiva disponibile proprio davanti all'area in questione, un'area già urbanizzata, in cui l'amministrazione ha già investito molte risorse, non abbia chiesto alla ditta in questione di utilizzare il suolo già infrastrutturato, o forse non si sono trovati

d'accordo sul prezzo di acquisto del terreno"?

Il Sindaco risponde che non conosce i motivi per cui non si sia raggiunto un accordo fra privati per utilizzare il suddetto Lotto di terreno, ma invita il sig. Calistri a verificare gli atti pubblici di compravendita prima di ipotizzare una atteggiamento opportunistico.

Calistri fa presente al sindaco che non è compito dell'Associazione verificare atti di compravendita, ma verificarne l'impatto ambientale (consumo di risorse) e sul paesaggio. Chiede pertanto che la posizione contraria dell'Associazione alla variante sia portata a conoscenza dei componenti della Conferenza dei servizi, quando terrà i suoi lavori.

Il presidente Mariotti conclude l'incontro rilevando che le premesse di sostenibilità condivisibili, presenti nella Legge Urbanistica regionale del 2014 e nel Piano Paesaggistico del 2015, appaiono enunciazioni generali nettamente contraddette, in questo caso, nelle scelte concrete di questa Amministrazione Comunale.

Chiede che questa Associazione sia invitata ai tavoli di consultazione pubblica che saranno attivati per la redazione del regolamento urbanistico.

Il Sindaco rinnova l'invito all'Associazione a partecipare ai futuri percorsi partecipativi che l'A.C. farà in occasione della progettazione dei nuovi strumenti urbanistici e ribadisce il consiglio a prestare la massima attenzione alle tante scelte che si faranno nella Valdinievole, onde evitare una incrinatura nella credibilità di un'Associazione che svolge un'importante attività di sensibilizzazione nei confronti degli Enti Pubblici.

Il presidente di Italia Nostra/V.V. dà rassicurazioni al sindaco, invitandolo a visitare il sito www.italianostra-valdinievole.it (attività o documenti) per verificare nei "fatti", l'operato dell'Associazione, in tal senso.

*Verb. -R.Beneforti- (Report, redatto da ItaliaNostra/Valdinievole e partecipato preventivamente all'A.C. di Lamporecchio per eventuali integrazioni.)

Il Presidente

Italo Mariotti

